|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **Italiano** |  |  **Francese** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino ValdoccoSettembre 2022 | **Titre** **Principal** | Message mensuel de Turin Valdocco Septembre 2022 |
| **Titolo** | SOMMARIO | **Titre** | SOMMAIRE |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | **Titre****Section 1** | ÉDITORIAL |
| **Titolo editoriale** | “NEL PRINCIPIO C’È L’AMORE”  | **Titre****éditorial** | “AU COMMENCEMENT IL Y A L'AMOUR". |
| **Testo editoriale** | Cari amici dell'ADMA,Iniziamo un nuovo anno pastorale e vorremmo percorrere insieme a voi un bel cammino di crescita spirituale accompagnati da Maria. Quando si inizia un cammino è importante sapere dove vogliamo arrivare per indirizzare i nostri passi e così non sprecare tempo ed energie. Quest’anno abbiamo pensato di partire dall’origine e chiederci dove nasce il nostro desiderio di crescere, perché c’è in noi questo desiderio di Dio. San Francesco di Sales nell’ultimo capitolo del suo libro Teotimo condivide una bellissima riflessione sul nostro desiderio dell’amore di Dio, perché di questo possiamo essere sicuri, convinti. Dice così.*Teotimo, sapere se amiamo Dio sopra ogni cosa non è in nostro potere, a meno che Dio stesso non ce lo riveli; ma possiamo sapere molto bene se desideriamo amarlo; e quando sentiamo in noi il desiderio del santo amore, sappiamo che cominciamo ad amare. Il desiderio di amare e l'amore dipendono dalla stessa volontà; pertanto, non appena si forma il desiderio di amare, sappiamo che stiamo iniziando ad amare. Non appena si è formato il desiderio di amare, si comincia ad avere amore; e man mano che questo desiderio aumenta, aumenta anche l'amore. Chi desidera ardentemente l'amore, presto amerà ardentemente. Chi ci concederà la grazia, o mio Dio, di ardere di questo desiderio, che è il desiderio dei poveri e la preparazione del loro cuore, che Dio ascolta volentieri?**Chi non è sicuro di amare Dio è un povero e, se desidera amarlo, è un mendicante, ma un mendicante con quella felice mendicità di cui il Salvatore ha detto: Beati i mendicanti in spirito, perché di loro è il regno dei cieli. Chi desidera veramente l'amore, lo cerca veramente; chi lo cerca veramente, lo trova veramente. Chi la trova ha trovato la fonte della vita, da cui attingerà la salvezza del Signore.**Gridiamo, o Teotimo, notte e giorno: Vieni, o Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo Amore.* Che bello allora iniziare con questo desiderio che ci aiuta a purificare i nostri cuori da altri desideri, a mettere al centro quello che realmente è la cosa più importante della nostra vita: amare, sentirci amati da Dio come Padre, come Salvatore e Redentore di ciascuno di noi. Quando l’amore dirige i nostri passi allora tutta la nostra vita è condotta dallo Spirito Santo. Maria ha desiderato l’amore di Dio in modo tale da diventare, per volontà del Padre, Madre del Figlio, con la forza dello Spirito Santo. Maria ci precede nel cammino di quest’anno e ci mostra la via da seguire. Lei che è “umile serva” diventa per noi maestra di amore. Cari amici, preghiamo Maria e chiediamo la sua intercessione perché possiamo diventare suoi discepoli alla sua scuola di preghiera, di umiltà e di desiderio dell’amore di Dio. Renato Valera, Presidente ADMA Primaria. Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Primaria | **Texte****éditorial** | Chers amis de l'ADMA,Nous commençons une nouvelle année pastorale et nous aimerions marcher avec vous sur un beau chemin de croissance spirituelle accompagné par Marie. Lorsque nous commençons un voyage, il est important de savoir où nous voulons arriver afin d'orienter nos pas et ainsi ne pas perdre de temps et d'énergie. Cette année, nous avons pensé commencer par l'origine et nous demander d'où vient notre désir de grandir, pourquoi il y a ce désir de Dieu en nous. Saint François de Sales dans le dernier chapitre de son livre Théotime, il partage une belle réflexion sur notre désir de l'amour de Dieu, par lequel nous pouvons être sûrs, convaincus. Il dit ainsi:*“Théotime, savoir si nous aimons Dieu par-dessus tout n'est pas en notre pouvoir, à moins que Dieu lui-même ne nous le révèle ; mais nous pouvons très bien savoir si nous désirons l'aimer ; et quand nous sentons en nous le désir du saint amour, nous savons que nous commençons à aimer. Le désir d'aimer et l'amour dépendent de la même volonté ; par conséquent, dès que le désir d'aimer se forme, nous savons que nous commençons à aimer. Dès que le désir d'aimer se forme, nous commençons à avoir de l'amour ; et plus ce désir augmente, plus l'amour augmente. Celui qui désire ardemment l'amour, aimera sans plus tarder, ardemment. Qui nous fera la grâce, ô mon Dieu, de brûler de ce désir, qui est le désir des pauvres et la préparation de leur cœur, que Dieu écoute volontiers?**Celui qui n'est pas sûr d'aimer Dieu est un pauvre, et s'il veut l'aimer, il est un mendiant, mais un mendiant avec cette heureuse mendicité dont le Sauveur a dit : Heureux les mendiants en esprit, car le royaume des cieux est à eux. Celui qui désire vraiment l'amour, il le cherche vraiment ; celui qui le cherche vraiment, il le trouve vraiment. Celui qui le trouve, a trouvé la source de vie, d'où il tirera le salut du Seigneur.**Nous crions, ô Théotime, nuit et jour: Viens, ô Esprit Saint, remplis le cœur de tes fidèles et allume en eux le feu de ton Amour.”*Comme il est beau alors de commencer par ce désir qui nous aide à purifier nos cœurs des autres désirs, à mettre au centre ce qui est vraiment la chose la plus importante dans nos vies : aimer, se sentir aimé par Dieu comme Père, comme Sauveur et Rédempteur de chacun de nous. Lorsque l'amour dirige nos pas, toute notre vie est conduite par l'Esprit Saint. Marie a désiré l'amour de Dieu de telle manière qu'elle est devenue, par la volonté du Père, Mère du Fils, avec la puissance de l'Esprit Saint. Marie nous précède dans le voyage de cette année et elle nous montre le chemin. Celle qui est "l'humble servante" devient pour nous une maîtresse d'amour. Chers amis, prions Marie et demandons son intercession afin de devenir ses disciples à son école de prière, d'humilité et de désir de l'amour de Dieu.Renato Valera, Président de l'ADMA Primaire. Alejandro Guevara, Animateur spirituel ADMA Primaire |
| **Titolo sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | **Titre****Section 2** | CHEMINEMENT DE FORMATION |
| **Titolo Cammino formativo** | SENTIRSI AMATI DA DIO | **Titre****Cheminement****formatif** | SE SENTIR AIMÉ PAR DIEU |
| **Testo Cammino formativo** | **1. Sentirsi amati da Dio**La nostra fede diventa vita quando sperimentiamo di sentirci profondamente amati da Dio.*“Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova:* *«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt 22, 34-40)* Sappiamo tutti che amare è il comandamento principale, l'unico che Gesù ci ha lasciato. I primi cristiani si riconoscevano nel modo in cui si amavano, nel modo in cui si relazionavano gli uni con gli altri. È davvero provvidenziale mettere all'inizio del nostro percorso formativo di quest'anno l'AMORE di Dio e l'AMORE degli altri. Non potremmo iniziare in modo più evangelico, più fondamentale, più mariano. Chiediamo al Signore con fede e convinzione, ogni giorno di questo cammino, di aiutarci a sperimentare il suo amore di Padre, il suo amore incondizionato. Sarebbe importante che ognuno di noi ripetesse ogni mattina, ogni sera, ogni momento della giornata questa preghiera profonda, intima, sentita: “*Signore, aiutami a sperimentare il tuo amore di Padre. Signore, aiutami a sperimentare il tuo amore di Padre*”. La nostra fede rimarrà teoria, pura teologia, solo dottrina disincarnata se non scenderà in ogni momento nel nostro cuore e da lì diventerà vita. Con la sua incarnazione, Gesù ha voluto assumere la nostra condizione umana e metterci in relazione con Dio. È stata una scelta d'amore del Padre che fin dall'inizio non ha smesso di amarci e di dimostrarcelo continuamente. Per questo vi invito a lasciarvi guidare dalla Parola di Dio nel momento formativo di questo mese. Leggete e rileggete, ma soprattutto pregate il testo di Matteo 22, 34-40 e chiedetevi: “Come amo il Signore? Come amo gli altri? Quanto può crescere il mio amore in questo anno che stiamo iniziando con la mia famiglia, con la mia comunità, con i miei figli, con gli amici, con le persone che il Signore metterà sul mio cammino?”La domanda «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» posta dai farisei per mettere alla prova Gesù diventa il nucleo della catechesi per i suoi discepoli. Forse anche tu hai qualche domanda da fare a Gesù, qualche dubbio, vuoi aprirgli il tuo cuore perché ti risponda con semplicità, con profondità, con dolcezza... Gesù vuole amarti completamente, interamente. **Lasciati amare da Gesù**. Apriti all'amore del Padre attraverso la presenza del suo Spirito... Mettiti alla presenza del Signore, invocando lo Spirito Santo con le tue parole, affinché questo incontro sia un incontro d'amore, per assaporare l’Amore ed imparare ad AMARE mettendoci alla sua presenza, seguendo le vie che ci indica San Francesco di Sales:* La prima è una viva e attenta presa di coscienza della onnipresenza di Dio: Dio è in tutto e dappertutto e non c’è luogo o cosa in questo mondo che non manifesti la sua presenza.
* La seconda è pensare che non soltanto Dio è presente nel luogo in cui ti trovi, ma in modo particolare nel tuo cuore e nel profondo del tuo spirito.
* La terza è pensare al nostro Salvatore, che, nella propria umanità, vede dal cielo tutte le persone della terra e, in modo particolare quelli che sono in preghiera.
* La quarta è rappresentarci il Salvatore nella sua umanità vicino a noi, proprio come siamo soliti fare con gli amici..

Oggi vogliamo percorrere un cammino semplice in cui riconosciamo che il Signore ci ama, che ci ha creati per amare e per essere amati e che la nostra fede trova la sua migliore realizzazione nell'adempimento di questo comandamento di Dio: AMARE. ***1.1. Creati dall'amore di Dio per amare.*** Dio ci ha creati perché ci ama, attraverso il suo amore gratuito e disinteressato. Questo è stato il primo modo e segno dell'amore di Dio per ciascuno di noi: crearci. Siamo stati creati dall'AMORE, siamo il frutto dell'Amore di Dio. Dio avrebbe potuto non crearci e, invece, ci ha fatto il dono dell'esistenza; avrebbe potuto pronunciare un altro nome e, invece, ha voluto pronunciare il nostro; avrebbe potuto prendere un'altra strada e, invece, ci ha scelto, ci ha pensato, ci ha amato. Quando un uomo ama, il suo cuore trabocca e più ama, più si avvicina e più assomiglia al cuore di Dio. Un cuore che ama condivide la sua gioia con gli altri e questo è il buon desiderio del suo Creatore. Dio ci ha creati per un "trabocco" del suo amore. Ha voluto condividere con noi la sua gioia infinita, affinché fossimo immensamente felici perché siamo creature del suo amore. La vera fonte della gioia è l'amore*: “La fonte della gioia cristiana è la certezza di essere amati da Dio, di essere amati personalmente dal nostro Creatore... con un amore appassionato e fedele, un amore che è più grande della nostra infedeltà e dei nostri peccati, con un amore che perdona"* (Benedetto XVI). E l'amore più pieno, puro e vero che potremo mai sperimentare e ricevere sarà l'amore di Dio. Siamo sulla terra per conoscere e amare Dio, per fare il bene secondo la sua volontà, cioè per AMARE e per raggiungere un giorno il Paradiso. Siamo pellegrini della fede, perché veniamo da Dio e andiamo verso Dio. Abbiamo un'origine più remota rispetto ai nostri genitori. Veniamo da Dio, nel quale risiede tutta la felicità del cielo e della terra, e siamo attesi nella sua eterna e illimitata beatitudine. Nel frattempo viviamo sulla terra. A volte sperimentiamo la vicinanza del nostro Creatore, altre volte facciamo fatica a sentire la Sua presenza nella nostra vita. E affinché possiamo trovare la strada di casa e non perderci, Dio ci ha mandato suo Figlio, che ci ha liberati dal peccato, ci ha salvati da ogni male e ci conduce in modo infallibile alla vera vita. *Egli è "la via, la verità e la vita"* (Gv 14,6). Dio ha messo nel nostro cuore il desiderio di cercarlo e di trovarlo. Sant'Agostino dice: "*Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te*". È naturale per gli esseri umani cercare Dio. Tutta la nostra ricerca della verità e della felicità è in definitiva una ricerca di ciò che ci sostiene in modo assoluto, ci soddisfa in modo assoluto e ci reclama in modo assoluto. L'uomo è pienamente se stesso solo quando ha trovato Dio. *"Chi cerca la verità cerca Dio, che ne sia consapevole o meno"* (Santa Santa Teresa Benedetta della Croce - Edith Stein). ***1.2. L'amore di Dio è concreto e sensibile*** Sappiamo tutti che, poiché Dio voleva essere conosciuto, si è rivelato. Dio non era obbligato a rivelarsi agli uomini, ma lo ha fatto per amore. Come nell'amore umano possiamo conoscere qualcosa della persona che amiamo solo quando ci apre il suo cuore, così conosciamo qualcosa dei pensieri più intimi di Dio solo perché il Dio eterno e misterioso si è aperto a noi per amore. Dalla creazione, attraverso i patriarchi e i profeti, fino alla rivelazione finale nel Figlio Gesù Cristo, Dio ha parlato all'umanità continuamente. In Gesù ha aperto il suo cuore a noi e ha reso chiaro il suo essere più intimo per tutti i tempi. Spetta a ciascuno di noi riconoscere che la Rivelazione divina è un segno dell'amore universale di Dio per l'umanità nella storia del nostro mondo. Può essere un po' distante per noi, ma la nostra fede ci aiuta a farlo. Sarebbe interessante ripercorrere la rivelazione di Dio nell'Antico Testamento ricordando quanti segni, pegni e gesti d'amore ha compiuto con i nostri antenati nella fede. *Chiama Abramo per farlo diventare "padre di una moltitudine di popoli" (Gen 17,5b) e per benedire in lui "tutte le famiglie della terra" (Gen 12,3b). Il popolo d'Israele, nato da Abramo, sarà una sua proprietà personale. Dio si fa conoscere a Mosè per nome. Il suo nome misterioso, trascritto Yahweh, significa "Io sono" (Es 3,14). Egli libera Israele dalla schiavitù in Egitto, sigla un'alleanza al Sinai e, attraverso Mosè, dà al suo popolo la Legge. Ripetutamente Dio invia profeti al suo popolo, per chiamarlo alla conversione e al rinnovo dell'alleanza. I profeti annunciano che Dio stabilirà una nuova ed eterna alleanza, che porterà un rinnovamento radicale e una redenzione definitiva. Questa alleanza sarà aperta a tutte le persone. Infine, in Gesù Cristo Dio ci mostra tutta la profondità del suo amore misericordioso. Attraverso Gesù Cristo il Dio invisibile diventa visibile. Diventa uomo come noi. Questo ci mostra la portata dell'amore di Dio.* Dopo la rivelazione nell'Antico Testamento arriva il segno più evidente dell'amore di Dio: Gesù Cristo, il suo Figlio prediletto. Egli è il segno per eccellenza, la più grande manifestazione dell'impegno di Dio nei confronti dell'uomo. È questo che Gesù ha voluto rivelare ai suoi amici, soprattutto ai suoi amici più cari sul Monte Tabor. Gesù è il segno, Gesù è l'AMORE. Il modo migliore che il Padre ha trovato per amarci è stato quello di darci il suo Figlio prediletto perché ci amasse come il Padre ci ama. *In quel tempo, Gesù prese Pietro, Giacomo e Giovanni, salì con loro da solo su un alto monte e si trasfigurò davanti a loro. I loro abiti divennero di un bianco abbagliante, come nessun pienista al mondo avrebbe potuto lasciarli. Elia e Mosè apparvero loro, conversando con Gesù. Allora Pietro alzò la voce e disse a Gesù: " Maestro, è bello per noi stare qui. Faremo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Erano spaventati e lui non sapeva cosa stesse dicendo. Si formò una nube che li coprì e dalla nube uscì una voce: "Questo è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo!". (Mc 9,2-8)*È nostro compito scoprire in Gesù, nel Figlio, l'amore del Padre attraverso la fede. Il Padre ha cercato di manifestare il suo amore in modo percepibile per noi e non ha trovato modo migliore di Gesù, suo Figlio. Domandiamoci: Gesù è per me un segno di AMORE? Mi sento amato in Gesù? Sento l'amore di Gesù nella tua vita? È vero che Gesù non ci ama corporalmente, come un padre, una madre, un amico... la sua presenza non è tangibile come quella di un comune essere umano, ma questo non significa che il suo amore non esista, non sia vero e non sia profondo. Ci ama ogni giorno, nella sua Parola, nell'Eucaristia, nella Riconciliazione, nelle persone che ci dona, nel profondo del nostro cuore, quando nel nostro cuore nasce capiamo ciò per cui siamo stati creati. Di fronte a questo amore che Dio ha per noi, dobbiamo sorprenderci, stupirci, meravigliarci, contemplare... lasciarci amare da Dio, affinché diventi fonte di servizio e di amore per gli altri. Quando sperimentiamo con forza l'amore del Padre nella nostra vita, questo ci spinge a ricambiare il Suo amore con l'amore per gli altri. E allora il primo comandamento di amare Dio diventa il comandamento di amare il prossimo. E accade che, grazie alla nostra fede, amiamo Dio negli altri. Per questo la nostra fede è una risposta all'amore e allo stesso tempo è amore di Dio al servizio degli altri. ***1.3.- La fede è la risposta all'amore di Dio.*** Chi vuole credere ha bisogno di "un cuore attento" (1 Re 3:9). Dio cerca in molti modi di stabilire un contatto con noi. In ogni incontro umano, in ogni esperienza commovente nella natura, in ogni apparente caso, in ogni sfida, in ogni dolore, è nascosto un messaggio di Dio per noi. Ancora più chiaramente ci parla quando si rivolge a noi con la sua parola o con la voce della coscienza. Ci parla come amici. Perciò dobbiamo anche rispondergli come amici e credere in lui, credere completamente in lui, imparare a capirlo sempre meglio e accettare la sua volontà senza riserve. La fede è conoscenza e fiducia; la fede è un puro dono di Dio, che riceviamo se lo chiediamo con ardore; è la forza soprannaturale necessaria per ottenere la salvezza; esige la libera volontà e la chiara comprensione dell'uomo quando accetta l'invito divino; è assolutamente certa, perché ha la garanzia di Gesù; è incompleta finché non è efficace nell'amore; aumenta se ascoltiamo più attentamente la voce di Dio e attraverso la preghiera sperimentiamo uno scambio vivo con Lui. La fede ci permette già ora di gustare in anticipo la gioia del cielo.Questa fede ci permette di amare e allo stesso tempo aumenta il nostro amore. Solo quando crediamo possiamo amare senza aspettarci nulla in cambio, solo quando la fede sostiene il nostro amore possiamo perdonare di cuore chi ci ha offeso. **Per la preghiera personale e la meditazione** 1.- Medita queste frasi e prega. * La misura dell'amore è amare senza misura (*San Francesco di Sales*).
* L'amore è gioia di fronte al bene; il bene è l'unico fondamento dell'amore. Amare significa: voler fare del bene a qualcuno. (*San Tommaso D’Aquino*)

2.- Di cosa avresti bisogno per accogliere l’amore di Dio e percepirlo nella tua vita quotidiana? 3.- Come curare durante quest’anno l’amore di Dio? Come amare Lui e sentirti amato da Lui? **Impegno mensile** Pregare e chiedere insistentemente ogni giorno al Signore… “*Signore, aiutami a sperimentare il tuo amore di Padre*.” | **Texte****Cheminement****formatif** | 1. Se sentir aimé de DieuNotre foi devient vivante lorsque nous faisons l'expérience de nous sentir profondément aimés par Dieu.En apprenant que Jésus avait réduit au silence les sadducéens, les pharisiens se réunirent.  L’un d’entre eux, un docteur de la Loi, voulut lui tendre un piège. Il lui demanda :  Maître, quel est, dans la Loi, le commandement le plus grand ? Jésus lui répondit : Tu aimeras le Seigneur, ton Dieu, de tout ton cœur, de toute ton âme et de toute ta pensée.  C’est là le commandement le plus grand et le plus important.  Et il y en a un second qui lui est semblable : Tu aimeras ton prochain comme toi-même. Tout ce qu’enseignent la Loi et les prophètes est contenu dans ces deux commandements. (Mt 22, 34-40)Nous savons tous que l'amour est le principal commandement, le seul que Jésus nous ait laissé. Les premiers chrétiens se reconnaissaient dans la manière dont ils s'aimaient les uns les autres, dans la manière dont ils étaient en relation les uns avec les autres. Il est en effet providentiel de mettre l'AMOUR de Dieu et l'AMOUR des autres au début de notre formation cette année. Nous ne pouvions pas commencer d'une manière plus évangélique, plus fondamentale, plus mariale. Demandons au Seigneur avec foi et conviction, chaque jour de ce voyage, de nous aider à expérimenter son amour de Père, son amour inconditionnel. Il serait important que chacun de nous répète chaque matin, chaque soir, chaque instant de la journée cette prière profonde, intime, sincère : " Seigneur, aide-moi à faire l'expérience de ton amour de Père ". Seigneur, aide-moi à faire l'expérience de ton amour de Père".Notre foi restera de la théorie, de la pure théologie, seulement de la doctrine désincarnée si elle ne descend pas à tout moment dans notre cœur et de là devient vie. Par son incarnation, Jésus a voulu assumer notre condition humaine et nous amener à la relation avec Dieu. C'est un choix d'amour du Père qui, dès le début, n'a cessé de nous aimer et de nous le montrer continuellement. C'est pourquoi je vous invite à vous laisser guider par la Parole de Dieu dans le moment formatif de ce mois. Lisez et relisez, mais surtout priez le texte de Matthieu 22, 34-40 et demandez-vous: "Comment est-ce que j'aime le Seigneur ? Comment est-ce que j'aime les autres ? Comment mon amour peut-il grandir au cours de cette année que nous commençons, avec ma famille, avec ma communauté, avec mes enfants, avec mes amis, avec les personnes que le Seigneur mettra sur mon chemin ?"La question " Maître, dans la Loi, quel est le plus grand commandement ? " posée par les pharisiens pour tester Jésus devient le cœur de la catéchèse pour ses disciples. Peut-être as-tu toi aussi des questions à poser à Jésus, des doutes, tu veux lui ouvrir ton cœur pour qu'il te réponde avec simplicité, avec profondeur, avec douceur... Jésus veut vous aimer complètement, entièrement. Laisse-toi aimer par Jésus. Ouvre-toi à l'amour du Père par la présence de son Esprit... Mets-toi en présence du Seigneur, en invoquant l'Esprit Saint avec tes paroles, pour que cette rencontre soit une rencontre d'amour, pour savourer l'Amour et apprendre à AMER en te mettant en sa présence, en suivant les chemins que nous a indiqués Saint François de Sales :* La première est une conscience vivante et attentive de l'omniprésence de Dieu : Dieu est en tout et partout et il n'y a pas de lieu ou de chose dans ce monde qui ne manifeste pas sa présence.
* La seconde est de penser que non seulement Dieu est présent dans le lieu où tu te trouves, mais d'une manière particulière dans ton cœur et dans les profondeurs de ton esprit.
* La troisième est de penser à notre Sauveur, qui, dans sa propre humanité, voit du ciel tous les hommes de la terre et surtout ceux qui sont en prière.
* La quatrième est de se représenter le Sauveur dans son humanité proche de nous, comme nous avons l'habitude de le faire avec nos amis...

Aujourd'hui, nous voulons parcourir un chemin simple dans lequel nous reconnaissons que le Seigneur nous aime, qu'il nous a créés pour aimer et être aimés, et que notre foi trouve sa meilleure réalisation dans l'accomplissement de ce commandement de Dieu : AIMER. ***1.1 Créés par l'amour de Dieu pour aimer.*** Dieu nous a créés parce qu'il nous aime, par son amour libre et désintéressé. Ce fut la première façon et le premier signe de l'amour de Dieu pour chacun d'entre nous : nous créer. Nous avons été créés par l'AMOUR, nous sommes le fruit de l'Amour de Dieu. Dieu aurait pu ne pas nous créer et, au contraire, il nous a fait le don de l'existence ; il aurait pu prononcer un autre nom et, au contraire, il a voulu prononcer le nôtre ; il aurait pu prendre un autre chemin et, au contraire, il nous a choisis, il a pensé à nous, il nous a aimés. Quand un homme aime, son cœur déborde, et plus il aime, plus il s'approche du cœur de Dieu. Un cœur qui aime partage sa joie avec les autres et c'est le bon souhait de son Créateur. Dieu nous a créés pour un "débordement" de son amour. Il a voulu partager sa joie infinie avec nous pour que nous soyons immensément heureux parce que nous sommes des créatures de son amour. La véritable source de la joie est l'amour : "La source de la joie chrétienne est la certitude d'être aimé de Dieu, d'être aimé personnellement par notre Créateur... d'un amour passionné et fidèle, d'un amour plus grand que nos infidélités et nos péchés, d'un amour qui pardonne" (Benoît XVI). Et l'amour le plus complet, le plus pur et le plus vrai que nous puissions connaître et recevoir, est l'amour de Dieu.Nous sommes sur terre pour connaître et aimer Dieu, pour faire le bien selon sa volonté, c'est-à-dire pour AIMER et atteindre un jour le Paradis. Nous sommes des pèlerins de la foi, parce que nous venons de Dieu et allons vers Dieu. Nous avons une origine plus lointaine que nos parents. Nous venons de Dieu, en qui réside tout le bonheur du ciel et de la terre, et nous sommes attendus dans sa félicité éternelle et illimitée. En attendant, nous vivons sur terre. Parfois, nous ressentons la proximité de notre Créateur, d'autres fois nous luttons pour sentir sa présence dans nos vies. Et pour que nous puissions trouver le chemin de la maison et ne pas nous perdre, Dieu nous a envoyé son Fils, qui nous a libérés du péché, il nous a sauvés de tout mal, et il nous conduit infailliblement à la vraie vie. Il est "le chemin, la vérité et la vie" (Jn 14,6).Dieu a mis dans nos cœurs le désir de le chercher et de le trouver. Saint Augustin dit : "Tu nous as faits pour toi, Seigneur, et notre cœur est agité jusqu'à ce qu'il repose en toi". Il est naturel pour l'être humain de chercher Dieu. Toute notre recherche de la vérité et du bonheur est en définitive une recherche de ce qui nous soutient absolument, nous satisfait absolument et nous réclame absolument. L'homme n'est pleinement lui-même que lorsqu'il a trouvé Dieu. "Celui qui cherche la vérité cherche Dieu, qu'il en soit conscient ou non" (Sainte Thérèse Bénédicte de la Croix - Edith Stein). ***1.2. L'amour de Dieu est concret et sensible*** Nous savons tous que, parce que Dieu voulait être connu, il s'est révélé. Dieu n'était pas obligé de se révéler aux hommes, mais il l'a fait par amour. De même que, dans l'amour humain, nous ne pouvons connaître quelque chose de la personne que nous aimons que lorsqu'elle nous ouvre son cœur, de même nous ne connaissons quelque chose des pensées les plus intimes de Dieu que parce que le Dieu éternel et mystérieux s'est ouvert à nous par amour. Depuis la création, en passant par les patriarches et les prophètes, jusqu'à la révélation finale dans le Fils Jésus-Christ, Dieu n'a cessé de parler à l'humanité. En Jésus, il nous a ouvert son cœur et nous a fait connaître son être le plus intime pour toujours. Il appartient à chacun d'entre nous de reconnaître que la révélation divine est un signe de l'amour universel de Dieu pour l'humanité dans l'histoire de notre monde. C'est peut-être un peu lointain pour nous, mais notre foi nous aide à le faire.Il serait intéressant de retracer la révélation de Dieu dans l'Ancien Testament en rappelant combien de signes, d'engagements et de gestes d'amour il a accompli avec nos ancêtres dans la foi. Il a appelé Abraham pour en faire le " père d'une multitude de peuples " (Gn 17, 5b) et pour bénir en lui " toutes les familles de la terre " (Gn 12, 3b). Le peuple d'Israël, né d'Abraham, sera sa propriété personnelle. Dieu se fait connaître à Moïse par son nom. Son nom mystérieux, transcrit Yahvé, signifie "Je suis" (Ex 3,14). Il libère Israël de l'esclavage en Égypte, scelle une alliance au Sinaï et, par l'intermédiaire de Moïse, donne la Loi à son peuple. À plusieurs reprises, Dieu envoie des prophètes à son peuple, pour l'appeler à la conversion et au renouvellement de l'alliance. Les prophètes annoncent que Dieu va établir une alliance nouvelle et éternelle, qui apportera un renouveau radical et une rédemption finale. Cette alliance sera ouverte à toutes les personnes. Enfin, en Jésus-Christ, Dieu nous montre toute la profondeur de son amour miséricordieux. Par Jésus-Christ, le Dieu invisible devient visible. Il devient un homme comme nous. Cela nous montre l'étendue de l'amour de Dieu.Après la révélation dans l'Ancien Testament vient le signe le plus évident de l'amour de Dieu : Jésus-Christ, son Fils bien-aimé. Il est le signe par excellence, la plus grande manifestation de l'engagement de Dieu envers l'homme. C'est ce que Jésus a voulu révéler à ses amis, en particulier à ses amis les plus proches sur le Mont Thabor. Jésus est le signe, Jésus est l'AMOUR. Le meilleur moyen que le Père a trouvé pour nous aimer a été de nous donner son Fils bien-aimé pour qu'il nous aime comme le Père nous aime. En ce temps-là, Jésus prit Pierre, Jacques et Jean, monta seul avec eux sur une haute montagne et fut transfiguré devant eux. Leurs vêtements devinrent d'une blancheur éblouissante, telle qu'aucune plénitude au monde n'aurait pu les laisser. Elie et Moïse leur sont apparus, conversant avec Jésus. Alors Pierre éleva la voix et dit à Jésus : " Maître, il est bon que nous soyons ici. Nous ferons trois tentes, une pour toi, une pour Moïse et une pour Elie". Ils étaient effrayés et il ne savait pas ce qu'il disait. Une nuée se forma et les couvrit, et de la nuée sortit une voix : "Celui-ci est mon Fils bien-aimé, écoutez-le !". (Mc 9, 2-8)Il nous appartient de découvrir en Jésus, en son Fils, l'amour du Père par la foi. Le Père a cherché à manifester son amour de manière perceptible pour nous et n'a pas trouvé de meilleur moyen que Jésus, son Fils. Demandons-nous : Jésus est-il un signe d'AMOUR pour moi ? Est-ce que je me sens aimé en Jésus ? Est-ce que je sens l'amour de Jésus dans ta vie ? Il est vrai que Jésus ne nous aime pas corporellement, comme un père, une mère, un ami... sa présence n'est pas aussi tangible que celle d'un être humain ordinaire, mais cela ne signifie pas que son amour n'existe pas, n'est pas vrai et n'est pas profond. Il nous aime tous les jours, dans sa Parole, dans l'Eucharistie, dans la Réconciliation, dans les personnes qu'il nous donne, au plus profond de notre cœur, quand dans notre cœur nous comprenons pour quoi nous avons été créés. Face à cet amour que Dieu a pour nous, nous devons nous laisser surprendre, étonner, contempler... nous laisser aimer par Dieu, afin que cela devienne une source de service et d'amour pour les autres. Lorsque nous faisons puissamment l'expérience de l'amour du Père dans nos vies, cela nous pousse à lui rendre la même chose en aimant les autres. Et alors le premier commandement d'aimer Dieu devient le commandement d'aimer son prochain. Et il arrive que, par notre foi, nous aimions Dieu dans les autres. C'est pourquoi notre foi est une réponse à l'amour et, en même temps, elle est l'amour de Dieu au service des autres. ***1.3.- La foi est une réponse à l'amour de Dieu.*** Celui qui veut croire, a besoin d'un "cœur attentif" (1 Rois 3,9). Dieu essaie par de nombreux moyens d'entrer en contact avec nous. Dans chaque rencontre humaine, dans chaque expérience émouvante de la nature, dans chaque cas apparent, dans chaque défi, dans chaque douleur, se cache un message de Dieu pour nous. Il nous parle encore plus clairement lorsqu'il s'adresse à nous par sa parole ou par la voix de la conscience. Il nous parle en tant qu'amis. C'est pourquoi nous devons aussi lui répondre comme des amis et croire en lui, croire complètement en lui, apprendre à le comprendre de mieux en mieux et accepter sa volonté sans réserve.La foi est connaissance et confiance ; la foi est un pur don de Dieu, que nous recevons si nous le demandons avec ardeur ; elle est la force surnaturelle nécessaire pour obtenir le salut ; elle requiert la libre volonté et la claire compréhension de l'homme lorsqu'il accepte l'invitation divine ; elle est absolument certaine, car elle a la garantie de Jésus ; elle est incomplète tant qu'elle n'est pas effective dans l'amour ; elle augmente si nous écoutons plus attentivement la voix de Dieu et si, à travers la prière, nous expérimentons un échange vivant avec Lui. La foi nous permet déjà de goûter à l'avance à la joie du ciel.Cette foi nous permet d'aimer et en même temps, augmente notre amour. Ce n'est que lorsque nous croyons que nous pouvons aimer sans rien attendre en retour, ce n'est que lorsque la foi soutient notre amour que nous pouvons pardonner de tout cœur à ceux qui nous ont offensés.**Pour la prière et la méditation personnelles** 1.- Méditez sur ces phrases et priez. * La mesure de l'amour est d'aimer sans mesure (*St François de Sales*).
* L'amour est la joie face au bien ; le bien est le seul fondement de l'amour. Aimer signifie : vouloir faire du bien à quelqu'un. (*Saint Thomas d'Aquin*)

2.- De quoi auriez-vous besoin pour accueillir l'amour de Dieu et le percevoir dans votre vie quotidienne ? 3.- Comment chérissez-vous l'amour de Dieu pendant cette année ? Comment l'aimer et se sentir aimé de Lui ? **Engagement mensuel** Priez et demandez chaque jour avec insistance au Seigneur... "Seigneur, aide-moi à expérimenter ton amour de Père". |
| **Titolo sezione 3** | CONOSCERSI | **Titre****Section 3** | **SE CONNAITRE** |
| **Titolo Conoscersi** | ADMA IN KENYA | **Titre****Se connaître** | ADMA AU KENYA |
| **Testo Conoscersi** | **Prima di tutto, vorremmo che ci parlassi brevemente di te.**Il mio nome è don Peter Mugo**Da dove vieni?** Vengo dal Kenya, Africa orientale.**Qualcosa sulla tua storia e sulla tua esperienza di vita e di fede?** Sono un sacerdote salesiano, con voti perpetui da 27 anni.**Da quanto tempo sei animatore dell'associazione?**Sono animatore dell'associazione da 10 mesi.**In che cosa e con chi è stato coinvolto in precedenza?** Sono stato coinvolto in diversi apostolati come salesiano Associazione del Sacro Cuore (Maridi - Sud Sudan), Alter boys (Maridi Sud Sudan), Monor Seminarians (Mafinga Tanzania). **E ora passiamo all'Adma.....** **Come e dove si è sviluppata l'associazione nella vostra provincia/regione?**Nella mia Provincia AFE l'associazione si è sviluppata qui a Nzaikoni grazie all'iniziativa del mio predecessore P. Paul Luseno con la benedizione di P. Simon Asira (l’ispettore).**Può dirci oggi quanti gruppi locali ci sono e quanti membri?**Ci sono 7 gruppi locali:Gli associatiNzaikoni - 47 membriMithanga - 18 membriKathiani - 44 membri Muthala - 27 membriKaalini - 71 membri Kithunguini - 17 membriKikawani - 18 membri-Totale 242 meno un Kathiani che è deceduto. In formazioneKikunuani - 13Kauti - 15Nzaikoni - 7Mithanga - 5Kathiani - 3Kikawani - 4Katulya - 5Muthala - 2**Come è strutturata l'associazione a livello provinciale e locale?**L'associazione nella nostra provincia è gestita dall'ufficio della nostra ispettoria. **Puoi parlarci della tua vita e del tuo percorso nell'associazione?**L'associazione si sta sviluppando con corsi mensili di mariologia e in particolare di Maria Aiuto dei Cristiani a diversi membri del nostro gruppo.**Come vivete il rapporto con gli altri gruppi della famiglia salesiana?**L'associazione si sviluppa anche incoraggiando i membri e l'intera parrocchia a riflettere e celebrare le diverse feste della nostra Madre benedetta e a recarsi in pellegrinaggio al santuario di Maria Ausiliatrice a Nairobi, Don Bosco Upper hill.**Pensando al futuro, quali idee e progetti avete per preservare la fede tra la gente e promuovere l'amore per Gesù nell'Eucaristia e l'affidamento a Maria?** Desideriamo promuovere l'amore per Gesù Eucaristia e l'affidamento a Maria, fare frequentemente la Via Crucis come gruppi ADMA, famiglie e fedeli, organizzare seminari, pellegrinaggi, ai santuari di Maria, ritiri durante le feste di Maria (Natività), Assunzione di Maria.**E per i giovani?** Questo è di competenza della Pastorale giovanile, con la quale collaboriamo**Un suggerimento alla Primaria Adma perché possa svolgere il suo impegno di animazione a livello mondiale e aumentare la condivisione e il dialogo tra i gruppi?**Suggeriamo di creare occasioni per incontrarsi | **Texte****Se connaître** | **Tout d'abord, nous aimerions que tu nous parles brièvement de te.**Je m'appelle Fr Peter Mugo**D'où viens-tu ?** Je viens du Kenya, en Afrique de l'Est.**Quelque chose à propos de ton histoire et de ton expérience de vie et de foi ?** Je suis un prêtre salésien, profès perpétuel depuis 27 ans.**Depuis combien de temps es-tu animateur de l'association ?**Je suis animateur de l'association depuis 10 mois.**Dans quoi et avec qui étais-tu précédemment impliqué ?** J'ai été impliqué dans divers apostolats comme l'Association salésienne du Sacré-Cœur (Maridi - Sud-Soudan), les Alter boys (Maridi Sud-Soudan), les séminaristes de Monor (Mafinga Tanzanie).**Et maintenant à Adma….** **Comment et où l'association s'est-elle développée dans votre province/région ?**Dans ma Province AFE, l'association s'est développée ici à Nzaikoni grâce à l'initiative de mon prédécesseur le Père Paul Luseno avec la bénédiction du Père Simon Asira (le provincial).**Pouvez-vous nous dire aujourd'hui combien de groupes locaux il y a et combien de membres ?**Il y a sept groupes locaux :Les associésNzaikoni - 47 membresMithanga - 18 membresKathiani - 44 membres Muthala - 27 membresKaalini - 71 membres Kithunguini - 17 membresKikawani - 18 membres-Total 242 moins un, Kathiani qui est décédé.En formationKikunuani - 13Kauti - 15Nzaikoni - 7Mithanga - 5Kathiani - 3Kikawani - 4Katulya - 5Muthala - 2**Comment l'association est-elle structurée au niveau provincial et local?**L'association dans notre province est gérée par notre bureau provincial. **Peux-tu nous parler de ta vie et de ton parcours dans l'association?**L'association est en train de se développer avec des cours mensuels de mariologie et en particulier sur Marie Auxiliatrice à plusieurs membres de notre groupe.**Comment vivez-vous la relation avec les autres groupes de la famille salésienne?**L’association se développe également en encourageant les membres et toute la paroisse à réfléchir et à célébrer les différentes fêtes de notre Mère bénie et à se rendre en pèlerinage au sanctuaire de Marie Auxiliatrice à Nairobi, Don Bosco Upper hill.**En pensant à l’avenir, quelles idées et quels projets avez-vous pour préserver la foi parmi les gens et promouvoir l’amour de Jésus dans l’Eucharistie et la confiance en Marie?**Nous voudrions promouvoir l'amour de Jésus dans l'Eucharistie et la confiance en Marie, faire de fréquents chemins de croix en tant que groupes ADMA, familles et fidèles, organiser des séminaires, des pèlerinages, dans les sanctuaires de Marie, des retraites pendant les fêtes de Marie (Nativité), Assomption de Marie.**Et pour les jeunes?** C'est la responsabilité de la Pastorale des Jeunes, avec laquelle nous collaborons.**Une suggestion à l'Adma Primaire pour qu'elle puisse mener à bien son travail d'animation au niveau mondial et accroître le partage et le dialogue entre les groupes?**Nous suggérons de créer des opportunités de rencontres |
| **Titolo sezione 4** | REGOLAMENTO | **Titre** **Section 4** | REGLEMENTS |
| **Titolo Regolamento** | REGOLAMENTO DELL’ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICEPER APPROFONDIRE E ATTUALIZZARE LA NOSTRA IDENTITA’ | **Titre****Règlements** | RÈGLEMENT DE L'ASSOCIATION DE MARIE AUXILIATRICEAPPROFONDIR ET ACTUALISER NOTRE IDENTITÉ |
| **Testo Regolamento** | In questa ultima pubblicazione, vi offriamo una sintesi degli articoli finali del Regolamento dedicati ad aspetti organizzativi e gestionali.Riprendere il testo, approfondirlo, attualizzarlo, ci permette di rinnovare la nostra appartenenza all’Associazione. ARTICOLO 12 – CONSIGLIO DELLE ASSOCIAZIONI LOCALI Ogni Associazione locale è coordinata da un Consiglio, eletto dall’Assemblea dei soci su una lista di candidati che si rendono disponibili al servizio. Il Consiglio locale è composto da:* Presidente (presiede il Consiglio e rappresenta l’Associazione nelle relazioni esterne);
* Vicepresidente;
* Tesoriere (amministra i beni secondo le leggi del Paese, presenta un bilancio consuntivo e preventivo);
* Segretario (comunica la convocazione delle riunioni, redige verbali e cura gli archivi);

e da un adeguato numero di consiglieri, secondo le necessità. Vi partecipa di diritto anche l’Animatore o Animatrice spirituale.Resta in carica per 4 anni ed è possibile una seconda elezione per ulteriori 4 anni.Il Consiglio si raduna una volta al mese.Tra i suoi compiti, ricordiamo: progettazione e coordinamento di iniziative formative e apostoliche, cura dei legami con la Famiglia Salesiana attraverso la partecipazione alla Consulta, promozione di iniziative che favoriscano la partecipazione attiva dei soci.ARTICOLO 13 – ANIMATORI SPIRITUALISono nominati dall’Ispettore o dall’Ispettrice (per le FMA) e curano la formazione alla spiritualità salesiana e la comunione con il cammino della Chiesa locale. ARTICOLO 14 – CONSIGLIO ISPETTORIALE E NAZIONALEDove possibile, l’Associazione si organizza con un Consiglio a livello ispettoriale che anima, coordina e dirige le Associazioni locali e le relazioni con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana. Stabilisce con i consigli locali percorsi di formazione iniziale e permanente.Il Coordinamento nazionale compete alle singole Ispettorie e nazioni, dove sia ravvisata la necessità.ARTICOLO 15 – IL RUOLO DELLA PRIMARIAL’ADMA presso il Santuario di Torino Valdocco è erede della prima Associazione fondata da don Bosco e viene quindi denominata “Primaria”. Svolge il ruolo di animazione, collegamento e informazione dell’Associazione a livello mondiale. Per tradizione, il Presidente e l’Animatore spirituale della Primaria lo sono anche dell’intera Associazione.E’ bello ricordare che è la Madonna di don Bosco il centro della nostra vita associativa e la Primaria agisce in suo nome: l’Ausiliatrice è la nostra Presidente!ARTICOLO 16 – CONSULTA MONDIALE DELL’ASSOCIAZIONEE’ uno strumento di coordinamento e animazione in comunione con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Si riunisce ordinariamente ogni 6 anni, vi partecipano il Vicario del Rettor Maggiore, la Consigliera Generale delle FMA e, per la Primaria, il Presidente, l’Animatore Spirituale e un Consigliere, con una maggioranza di laici rispetto ai consacrati.ARTICOLO 17 – BENI MATERIALI DELL’ASSOCIAZIONE L’Associazione ha la capacità di acquistare, possedere, amministrare e vendere beni secondo la legislazione civile ed ecclesiastica nei vari Paesi.ARTICOLO 18 – TRADUZIONE DEL REGOLAMENTO La traduzione del Regolamento deve essere fedele e conforme e sottoposta al parere della Primaria.Don Pascual Chavez scriveva: “Maria guida i nostri passi, ci sorregge nelle difficoltà, ci conforta nelle tribolazioni, ci educa ad amare suo figlio”. Maria, Aiuto dei Cristiani, prega per noi!Andrea e Maria Adele Damiani  | **Texte****Règlements** | Dans cette dernière publication, nous vous proposons un résumé des derniers articles du règlement intérieur consacrés aux aspects organisationnels et de gestion.Reprendre le texte, l'approfondir, le mettre à jour, nous permet de renouveler notre adhésion à l'Association. ARTICLE 12 – LE CONSEIL DES ASSOCIATIONS LOCALES Chaque association locale est coordonnée par un conseil, élu par l'assemblée des membres sur une liste de candidats qui se mettent à disposition. Le conseil local est composé de :- Président (préside le Conseil et représente l'Association dans les relations extérieures) ;- Vice-président ; - Trésorier (administre les biens selon les lois du pays, présente un budget définitif et budgétisé) ;- Secrétaire (annonce la convocation des réunions, rédige les procès-verbaux et tient les registres) ;et par un nombre approprié de conseillers, selon les besoins. L'animateur ou l'animatrice spirituel y participe également de droit.Il reste en fonction pendant quatre ans, et une deuxième élection est possible pour quatre autres années.Le Conseil se réunit une fois par mois.Parmi ses tâches : la planification et la coordination des initiatives formatives et apostoliques, le soin des liens avec la Famille salésienne à travers la participation au Conseil, la promotion des initiatives favorisant la participation active des membres.ARTICLE 13 – LES ANIMATORI SPIRITUALIIls sont nommés par le provincial ou la provinciale (pour les FMA) et s'occupent de la formation à la spiritualité salésienne et de la communion avec le cheminement de l'Église locale.ARTICLE 14 – LE CONSEIL PROVINCIAL E NATIONALDans la mesure du possible, l'Association est organisée avec un Conseil au niveau provincial qui anime, coordonne et dirige les Associations locales et les relations avec les autres groupes de la Famille salésienne. Il établit des cours de formation initiale et continue avec les conseils locaux.La coordination nationale relève de la responsabilité de chaque province et nation, là où le besoin est reconnu.ARTICLE 15 – LE ROLE DU PRIMAIREL'ADMA du Sanctuaire de Turin Valdocco est l'héritière de la première Association fondée par Don Bosco et elle est donc appelée "Primaire". Elle assure le rôle d'animation, de liaison et d'information de l'Association au niveau mondial. Par tradition, le Président et l'Animateur spirituel du Primaire sont aussi ceux de l'ensemble de l'Association.Il est agréable de se rappeler que c'est Notre Dame de Don Bosco qui est le centre de notre vie associative et que le Primaire agit en son nom : Marie Auxiliatrice est notre Présidente!L'ARTICLE 16 – LE CONSEIL MONDIAL DE L'ASSOCIATIONC'est un instrument de coordination et d'animation en communion avec les Salésiens et les Filles de Marie Auxiliatrice. Elle se réunit ordinairement tous les 6 ans, avec la participation du Vicaire du Recteur Majeur, du Conseiller Général des FMA et, pour le Primaire, du Président, de l'Animateur Spirituel et d'un Conseiller, avec une majorité de laïcs par rapport aux consacrés.ARTICLE 17 – LES BIENS MATÉRIELS DE L'ASSOCIATION L'Association a la capacité d'acquérir, de posséder, d'administrer et de vendre des biens selon la législation civile et ecclésiastique des différents pays.ARTICLE 18 – LA TRADUCTION DU REGLEMENT La traduction du règlement intérieur doit être fidèle et conforme et soumise à l'avis du Conseil primaire.Le Père Pascual Chavez a écrit : "Marie guide nos pas, elle nous soutient dans les difficultés, elle nous réconforte dans les tribulations, elle nous éduque à aimer son Fils. Marie, aide des chrétiens, priez pour nous !Andrea e Maria Adele Damiani |
| **Titolo sezione 5** | 400° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI SALES | **Titre****Section 5** | 400° ANNIVERSAIRE DE LA MORT DE SAINT FRANÇOIS DE SALES |
| **Titolo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | “SAN FRANCESCO DI SALES COMUNICATORE. PELLEGRINAGGIO INTERIORE, SAGGEZZA NELL’ARTE DI COMUNICARE”. | **Titre 400° anniversaire de la mort de saint François de Sales** | "SAINT FRANÇOIS DE SALES, COMMUNICATEUR. LE PÈLERINAGE INTÉRIEUR, LA SAGESSE DANS L'ART DE COMMUNIQUER". |
| **Testo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | San Francesco è un comunicatore autorevole! Se da una parte sa accompagnare le persone in un rapporto interpersonale, dall’altra è un uomo di visione, di dialogo, di discernimento, di scelte e decisioni, di governo! Considerando il contesto di tensione religiosa in cui vive, possiamo affermare che lui costruisce una strategia organizzativa e istituzionale di comunicazione perché crede profondamente nella sua missione di uomo di Dio e pastore della Chiesa.Francesco di Sales costruisce una politica di comunicazione che gli permette di costruire unità tra il suo clero e il suo popolo a livello di Diocesi e, allo stesso tempo, rappresenta la Chiesa Cattolica con forte senso di fedeltà e responsabilità.Papa Benedetto esprime in modo molto chiaro questa competenza spirituale e comunicativa:“E’ apostolo, predicatore, scrittore, uomo d’azione e di preghiera; impegnato a realizzare gli ideali del Concilio di Trento; coinvolto nella controversia e nel dialogo con i protestanti, sperimentando sempre più, al di là del necessario confronto teologico, l’efficacia della relazione personale e della carità; incaricato di missioni diplomatiche a livello europeo, e di compiti sociali di mediazione e di riconciliazione” (Benedetto XVI 2 marzo 2011)Francesco comunica con un grande cuore di pastore e con la visione di chi si preoccupa di difendere la dottrina della Chiesa, di accompagnare il suo popolo, di formare il suo clero, di creare un buon rapporto con le persone della Chiesa e della società. Convinto dell’importanza dell’arte tipografica, scrive in una lettera in italiano al nunzio di Torino nel maggio 1598 manifestando l’esigenza di avere una tipografia:«Fra l’altre cose necessarie, una è che si habbia in Annessi un stampatore. Gl’hæretici mandano fuora ogni hora libretti pestilentissimi, et restano molte oprette catholiche nelle mani degl’authori per non poterle sicuramente inviare in Lione et non haver commodità di stampatore» (L I 337).Francesco di Sales, in vita, ha costruito con saggezza e santità una visione di comunicazione intrapersonale, interpersonale, comunitaria e istituzionale in un tutto unitario e collegato. Dopo la sua morte, la sua vita e il suo insegnamento hanno avuto un enorme influsso sull’Europa del suo tempo e dei secoli successivi, in tutta la Chiesa e nel mondo. Il patrono dei giornalisti e scrittori, continua ad essere un esempio di comunicatore ancora oggi nel nostro universo digitale e virtuale. | **Texte 400° anniversaire de la mort de saint François de Sales** | Saint François est un communicateur qui fait autorité ! S'il sait accompagner les personnes dans une relation interpersonnelle, il est aussi un homme de vision, de dialogue, de discernement, de choix et de décisions, de gouvernance ! Compte tenu du contexte de tension religieuse dans lequel il vit, nous pouvons dire qu'il construit une stratégie de communication organisationnelle et institutionnelle parce qu'il croit profondément en sa mission d'homme de Dieu et de pasteur de l'Église.François de Sales met en place une politique de communication qui lui permet de construire l'unité de son clergé et de son peuple au niveau diocésain et, en même temps, de représenter l'Église catholique avec un fort sentiment de loyauté et de responsabilité.Le pape Benoît exprime très clairement cette compétence spirituelle et communicative :"Il est apôtre, prédicateur, écrivain, homme d'action et de prière ; engagé dans la réalisation des idéaux du Concile de Trente ; engagé dans la controverse et le dialogue avec les protestants, expérimentant toujours plus, au-delà de la nécessaire confrontation théologique, l'efficacité de la relation personnelle et de charité ; chargé de missions diplomatiques au niveau européen, et de tâches sociales de médiation et de réconciliation" (Benoît XVI 2 mars 2011).François communique avec un grand cœur de pasteur et avec la vision de celui qui se soucie de défendre la doctrine de l'Église, d'accompagner son peuple, de former son clergé et de créer une bonne relation avec les gens dans l'Église et la société. Convaincu de l'importance de l'art de l'imprimerie, il écrit une lettre en italien au nonce de Turin en mai 1598 pour exprimer la nécessité d'une presse à imprimer :"Entre autres choses nécessaires, il faut que nous ayons une maison d’Edition dans les annexes. Les ecclésiastiques envoient à chaque heure des brochures pestilentielles, et beaucoup de livres catholiques restent entre les mains des auteurs, de sorte qu'ils ne peuvent être envoyés à Lyon sans la commodité d'un imprimeur " (L I 337).Durant sa vie, François de Sales a construit avec sagesse et sainteté une vision de la communication intrapersonnelle, interpersonnelle, communautaire et institutionnelle en un tout unifié et connecté. Après sa mort, sa vie et son enseignement ont eu une énorme influence sur l'Europe de son temps et des siècles suivants, sur l'Église et le monde entier. Saint patron des journalistes et des écrivains, il reste aujourd'hui encore un exemple de communicateur dans notre univers numérique et virtuel. |
| **Titolo sezione 6** | Cronache di Famiglia | **Titre****Section 6** | CHRONIQUES DE FAMILLE |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | ADMA PRIMARIA – ESERCIZI SPIRITUALI “LA GRAZIA VALE PIU’ DELLA VITA” | **Titre****Chroniques de famille** | ADMA PRIMAIRE - RETRAITE "LA GRÂCE VAUT PLUS QUE LA VIE". |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Oltre 450 persone tra luglio e agosto hanno partecipato agli esercizi spirituali guidati da don Alejandro Guevara Rodriguez e donRoberto Carelli. Si tratta di un'esperienza di famiglia a 360°: i genitori hanno tempo e spazio per la preghiera liturgica e silenziosa seguendo un cammino di meditazione che quest'anno ha avuto come tema “La tua grazia vale più della vita” (Sal 63,4), ispirato da tre meditazioni:1. Pensieri nuovi: ritrovare la Parola e la Preghiera, 2. Vita nuova: rilanciare la crescita delle virtù, particolarmente l’Umiltà e Carità, 3. Relazioni nuove: le “due colonne” sognate da Don Bosco, le persone di Gesù e Maria, i due Risorti; la concretezza dell’Eucarestia e del Rosario, i Sacramenti della Comunione e della Confessione. Riflessioni, queste, che hanno poi trovato consigli e spunti in alcuni brani della Filotea diSan Francesco di Sales.Mentre i genitori vivono l’esperienza degli esercizi spirituali, i bambini i ragazzi e i giovani, sotto la guida degli animatori, figli più grandi di queste stesse famiglie, trascorrono giornate con percorsi distinti e ben curati di gioco, preghiera e formazione, frutto di una preparazione attenta portata avanti durante l’anno e vivendo nel concreto il precetto di San Francesco di Sales “fate tutto per amore, nulla per forza”.A seguire alcune testimonianze dei partecipanti:L'amore di Dio mi precede ed è più grande di tutto: di ogni mio peccato, paura, miseria, lontananza. Sono amata, sono desiderata, sono attesa, sono cercata. Dal Padre che vuole farmi il regalo più grande: Gesù. Io devo "solo" aprire il mio cuore e accogliere questo dono.Lasciarmi amare da Dio. E ricambiare questo amore: amare Dio e amare gli altri.----- o -----Avevo proprio bisogno di fermarmi, di svuotare me stesso da tutte le angosce e le preoccupazioni per essere "riempito" della Grazia di Dio. Quanti doni riceviamo ogni giorno e tanti doni ho ricevuto durante il ritiro, attraverso la preghiera, l'adorazione, le condivisioni e i momenti comuni. Tutti ci portano a Gesù!!Cosa mi sono portato a casa: "La Carità è Amore".Grazie ad essa noi siamo capaci di amare Gesù sopra ogni altra cosa ed è essa che rende possibile amare il nostro prossimo come noi stessi per amore di Gesù.----- o -----Da questi esercizi sono tornata a casa con il desiderio di crescere nella vita di Grazia e di vigilare su tutto ciò che è di ostacolo all'umiltà profonda, unica condizione per lasciarci riempire di Dio.----- o -----È un'esperienza che celebra il primato di Dio nella nostra vita, creando le condizioni necessarie a dedicare tempo e cuore alla preghiera e alla meditazione. La cornice della montagna ispira il cuore con la sua bellezza che parla di Dio. Gli incontri con altre famiglie aprono il cuore alla condivisione. Per noi è stata un'esperienza goduta e gioita da tutti, genitori e figli e anche la loro esperienza di gioco e condivisione con gli altri bimbi e con gli animatori ha donato un grande felicità. Per noi è una tappa fissa ormai da anni e ringraziamo la Provvidenza di questa opportunità annuale di ristoro. | **Texte****Chroniques de famille** | Plus de 450 personnes ont participé, entre juillet et août, à la retraite animée par le père Alejandro Guevara Rodriguez et par le père Roberto Carelli. Il s'agit d'une expérience familiale complète : les parents disposent d'un temps et d'un espace pour la prière liturgique et silencieuse, en suivant un parcours de méditation qui, cette année, avait pour thème "Ta grâce vaut plus que la vie" (Ps 63,4), inspiré de trois méditations :1. Pensées nouvelles : redécouvrir la Parole et la Prière, 2. Vie nouvelle : relancer la croissance des vertus, en particulier l'Humilité et la Charité, 3. Relations nouvelles : les "deux piliers" rêvés par Don Bosco, les personnes de Jésus et de Marie, les deux Ressuscités ; le caractère concret de l'Eucharistie et du Rosaire, les Sacrements de Communion et de Confession. Réflexions qui ont trouvé alors conseil et inspiration dans certains passages de la Philothée deSaint François de Sales.Pendant que les parents vivent l'expérience des exercices spirituels, les enfants et les jeunes, sous la direction des animateurs, enfants plus âgés de ces mêmes familles, passent des journées avec des parcours distincts et bien préparés de jeu, de prière et de formation, fruit d'une préparation minutieuse réalisée au cours de l'année et vivant concrètement le précepte de Saint François de Sales "faites tout par amour, rien par force".Quelques témoignages de participants ont suivi :L'amour de Dieu me précède et il est plus grand que tout : que tous mes péchés, mes peurs, ma misère, mon éloignement. Je suis aimé, je suis désiré, je suis attendu, je suis recherché. Par le Père qui veut me donner le plus grand des cadeaux : Jésus. Je dois "seulement" ouvrir mon cœur et accepter ce cadeau.Je me laisse aimer par Dieu. Et réciproquement, cet amour : aimez Dieu et aimez les autres.----- o -----J'avais vraiment besoin de m'arrêter, de me vider de toutes mes anxiétés et de tous mes soucis afin d'être "remplie" de la grâce de Dieu. Combien de cadeaux nous recevons chaque jour et combien de cadeaux j'ai reçu pendant la retraite, par la prière, l'adoration, le partage et les moments communs. Ils nous conduisent tous à Jésus!Ce que j'ai ramené chez moi : "La Charité est Amour ".Grâce à elle, nous sommes capables d'aimer Jésus par-dessus tout et c'est elle qui permet d'aimer notre prochain comme nous-mêmes par amour pour Jésus.----- o -----Je suis rentré de cette retraite avec le désir de grandir dans la vie de la Grâce et d'être vigilant contre tout ce qui fait obstacle à une profonde humilité, seule condition pour se laisser remplir de Dieu.----- o -----C'est une expérience qui célèbre la primauté de Dieu dans nos vies, créant les conditions nécessaires pour consacrer du temps et du cœur à la prière et à la méditation. Le cadre montagneux inspire le cœur par sa beauté qui parle de Dieu. Les rencontres avec d'autres familles ouvrent le cœur au partage. Pour nous, ce fut une expérience appréciée et réjouie par tous, parents et enfants, et leur expérience de jeu et de partage avec d'autres enfants et avec les animateurs, ce qui leur a également apporté un grand bonheur. C'est un arrêt régulier pour nous depuis des années maintenant et nous remercions la Providence pour cette occasion annuelle de se rafraîchir. |
| **Testo Cronache di Famiglia** | ASIA EST - OCEANIA – CRESCE L’ADMA NELLA REGIONE, CON NUOVE E GIOVANI ADESIONI | **Titre****Chroniques de famille** | ASIE DE L'EST - OCÉANIE - L'ADMA SE DÉVELOPPE DANS LA RÉGION, AVEC DE NOUVELLES ET DE JEUNES ADHÉSIONS |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Da quando, nel settembre 2021, si è svolto il secondo Congresso dell’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) della Regione salesiana Asia Est – Oceania (AEO), nei Paesi e nelle Circoscrizioni che la compongono si va registrando una consistente ed entusiasta crescita di questo importante gruppo della Famiglia Salesiana: nuovi gruppi, nuovi aspiranti, nuovi giovani ADMA e anche i primi membri ADMA in alcuni Paesi, come il Pakistan e le Isole Salomone. Probabilmente sono tre le parole chiave di questo processo: Crescita - Gioventù - Formazione.Dopo il Congresso ADMA 2021 nella Regione AEO, don Godofredo Atienza, già Ispettore di FIS, è stato nominato Coordinatore Regionale degli Animatori Spirituali e molti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) sono stati orientati e ispirati nel loro compito di accompagnamento a livello locale o Ispettoriale. E ora che ci sono meno restrizioni di movimento e di riunione, anche l’ADMA di Timor Est si sta preparando per il suo Congresso nazionale (ottobre 2022).Ecco alcuni segni concreti e recenti della crescita carismatica dell’ADMA nella regione AEO:L’Ispettoria delle Filippine Nord (FIN) ha tenuto a Manila, lo scorso 16 luglio, la formazione della leadership nazionale ADMA (Manila, 16) con la presenza di animatori spirituali Salesiani e delle FMA. L’obiettivo è stato quello di rafforzare le motivazioni e l’identità dei rispettivi responsabili dei centri ADMA di tutto il Paese.I responsabili dell’ADMA delle Filippine Sud (FIS), con l'animazione e la formazione della leadership ADMA - sia dei leader laici che dell'animatore spirituale ispettoriale, sempre don Atienza – stanno accompagnando un nuovo centro locale che sta sorgendo sull’isola di Olango, con una maggioranza di membri del gruppo ADMA Giovani. Questo nuovo centro è tra i pochi centri ADMA lontano e separato da qualsiasi comunità salesiana o delle FMA, e costituisce una vera “esperienza missionaria ADMA”.L’ADMA Giovani di Timor Est (TLS) è in piena crescita. Recentemente anche il centro ADMA di Venilale sta diffondendo i suoi giovani ADMA in formazione. In un contesto nazionale di forte presenza dell’associazione, con oltre 900 membri a Timor Est, ma per lo più anziani, la presenza dei gruppi giovanili ha un forte impatto ispirativo. L’animatrice spirituale delle FMA, suor Caroline, inoltre, è sempre disponibile.In Papua Nuova Guinea (PGS), a Port Moresby, è partito il secondo corso di formazione per l’ADMA Giovani, con sessioni animate da Sr Alice Fulgencio, FMA, animatrice spirituale del gruppo.In Corea del Sud (KOR) i due centri ADMA – a Gwangju e Seoul – segnano entrambi nuove adesioni e nuovi aspiranti che iniziano la loro formazione. Con i nuovi animatori spirituali dei Salesiani e delle FMA e il sostegno di entrambi gli Ispettori, si prospetta un futuro luminoso.In Thailandia (THA) il Centro ADMA di Bangkok è impegnato nella formazione e nelle attività apostoliche, accompagnato con costante pazienza da don Aaron Alcoseba e dagli animatori laici del centro.A ben vedere, la devozione a Maria Ausiliatrice è un tesoro comune a tutta la Famiglia Salesiana, ma che l’ADMA è chiamata a coltivare e diffondere in maniera speciale. Oltre al sito centrale dell'ADMA, dal 2022 è attivo anche il nuovo sito internazionale dedicato a Maria Ausiliatrice aperto a tutti i 32 gruppi della Famiglia Salesiana: https://ausiliatrice.org Secondo l'Animatore Spirituale Mondiale dell’ADMA, don Alejandro Guevara, SDB, “Questo nuovo spazio vuole essere un modo semplice per ringraziare Dio per il grande dono che ci ha fatto nella Beata Vergine Maria, rendendoci tutti figli di Maria; è un’opportunità per rinnovare la nostra devozione mariana, ricevuta e trasmessa nello stile di Don Bosco, e anche un invito a ritrovarsi attorno a Colei che ci raduna e ci fa incontrare”. | **Texte****Chroniques de famille** | Depuis que s'est tenu, en septembre 2021, le deuxième Congrès de l'Association Marie Auxiliatrice (ADMA) de la Région Salésienne Asie Orientale - Océanie (AEO), dans les pays et les Circonscriptions qui la composent, on enregistre une croissance constante et enthousiaste de cet important groupe de la Famille Salésienne : de nouveaux groupes, de nouveaux aspirants, de nouveaux jeunes ADMA et même les premiers membres ADMA dans certains pays, comme le Pakistan et les Îles Salomon. Il y a probablement trois mots clés dans ce processus : Croissance - Jeunesse - Formation.Après le Congrès ADMA 2021 dans la Région AEO, le P. Godofredo Atienza, ancien Provincial du FIS, a été nommé Coordinateur Régional des Animateurs Spirituels et de nombreux Salésiens et Filles de Marie Auxiliatrice (FMA) ont été guidés et inspirés dans leur tâche d'accompagnement au niveau local o Provincial. Et maintenant qu'il y a moins de restrictions de mouvement et de rassemblement, l'ADMA du Timor oriental se prépare également pour son Congrès national (octobre 2022).Voici quelques signes concrets et récents de la croissance charismatique d'ADMA dans la région AEO :La Province des Philippines du Nord (FIN) a organisé la formation nationale de leadership ADMA à Manille le 16 juillet dernier avec la présence d'animateurs spirituels salésiens et FMA. L'objectif était de renforcer la motivation et l'identité des responsables respectifs des centres ADMA dans tout le pays.Les responsables ADMA des Philippines du Sud (FIS), avec l'animation et la formation des responsables ADMA - tant les responsables laïcs que l'animateur spirituel provincial, le Père Atienza - accompagnent un nouveau centre local en cours de création sur l'île d'Olango, dont la majorité est constituée per les jeunes. Ce nouveau centre est parmi les rares centres ADMA éloignés et séparés de toute communauté salésienne ou FMA, et il constitue une véritable "expérience missionnaire ADMA".L'ADMA de jeunes du Timor Est (TLS) est en pleine croissance. Depuis peu, le centre ADMA de Venilale diffuse également ses jeunes ADMA en formation. Dans un contexte national de forte présence de l'association, avec plus de 900 membres au Timor oriental, mais surtout des personnes âgées, la présence de groupes de jeunes a un fort impact d'inspiration. L'animatrice spirituelle des FMA, Sœur Caroline, est également toujours disponible.En Papouasie-Nouvelle-Guinée (PGS), à Port Moresby, le deuxième cours de formation pour les jeunes ADMA a commencé, avec des sessions animées par Sr Alice Fulgencio, FMA, animatrice spirituelle du groupe.En Corée du Sud (KOR), les deux centres ADMA - à Gwangju et à Séoul - marquent tous deux les nouvelles adhésions et les nouveaux aspirants qui commencent leur formation. Avec de nouveaux animateurs spirituels des salésiens et des FMA et le soutien des deux provinciaux, un avenir brillant est en vue.En Thaïlande (THA), le centre ADMA de Bangkok est engagé dans des activités de formation et d'apostolat, accompagné avec une patience constante par le père Aaron Alcoseba et les animateurs laïcs du centre.A y regarder de plus près, la dévotion à Marie Auxiliatrice est un trésor commun à toute la Famille salésienne, mais que l'ADMA est appelée à cultiver et à diffuser de manière particulière. En plus du site central d'ADMA, un nouveau site international dédié à Marie Auxiliatrice, ouvert aux 32 groupes de la Famille salésienne, est également actif depuis 2022 : https://ausiliatrice.org. Selon l'animateur spirituel mondial de l'ADMA, le père Alejandro Guevara, sdb, "ce nouvel espace veut être une manière simple de remercier Dieu pour le grand don qu'il nous a fait dans la Sainte Vierge Marie, faisant de nous tous des enfants de Marie ; c'est une occasion de renouveler notre dévotion mariale, reçue et transmise dans le style de Don Bosco, et aussi une invitation à nous rassembler autour de Celle qui nous rassemble et nous réunit. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | COREA DEL SUD – PRIMO STORICO INCONTRO DEI GRUPPI DELL’ADMA | **Titre****Chroniques de****famille** | CORÉE DU SUD – LA PREMIÈRE RENCONTRE HISTORIQUE DES GROUPES ADMA |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Seul, Corea del Sud – luglio 2022 – In questi ultimi anni in Corea del Sud sono stati fondati due gruppi dell’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA): il primo a Gwangju (2017) e il secondo a Seul (2021). A causa della pandemia il primo incontro in presenza in assoluto dell’ADMA nel Paese si è svolto dal 21 al 23 luglio a Neri, nella casa di ritiro salesiana sulle coste sudoccidentali del Paese. 24 membri dell’ADMA, di cui 3 aspiranti, hanno condiviso la preghiera comune, il tempo per il confronto, la formazione, le informazioni e lo svago, al fine di rafforzare la propria identità. Molti sono i segnali di crescita, tra cui la cura degli animatori spirituali, grazie al sostegno sia degli Salesiani, sia delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Corea del Sud. I due centri di Seoul e Gwangju stanno lentamente crescendo di numero. Il 24 maggio scorso, ad esempio, altri 8 nuovi membri hanno fatto la loro promessa a Gwangju, durante l’Eucaristia celebrata dall’animatore spirituale ADMA dell’Ispettoria SDB, don Henry Woo. | **Titre****Chroniques de****famille** | Séoul, Corée du Sud - juillet 2022 - Ces dernières années, deux groupes de l'Association de Marie Auxiliatrice (ADMA) ont été fondés en Corée du Sud : le premier à Gwangju (2017) et le second à Séoul (2021). En raison de la pandémie, la toute première réunion de l'ADMA dans le pays a eu lieu du 21 au 23 juillet à Neri, dans la maison de retraite salésienne sur la côte sud-ouest du pays.24 membres de l'ADMA, dont 3 aspirants, ont partagé une prière commune, des temps de discussion, de formation, d'information et de récréation, afin de renforcer leur identité. Les signes de croissance sont nombreux, notamment la prise en charge des animateurs spirituels, grâce au soutien des salésiens et des Filles de Marie Auxiliatrice de la Corée du Sud. Les deux centres de Séoul et de Gwangju voient leur nombre augmenter lentement. Le 24 mai, par exemple, 8 autres nouveaux membres ont fait leur promesse à Gwangju, au cours de l'Eucharistie célébrée par l'animateur spirituel ADMA de la province SDB, le père Henry Woo. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | ADMA A CHAINÇA - PORTOGALLO | **Titre****Chroniques de****Famille** | ADMA A CHAINÇA - PORTUGAL |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Questo gruppo è nato nel 2012 con 32 membri. È inserito nella comunità parrocchiale di S.Vicente ad Abrantes, diocesi di Portalegre/Castelo Branco - Portogallo, più precisamente in una zona rurale chiamata Chainça che è servita dalla chiesa di Nossa Senhora das Graças. Il parroco è lo stesso della città. Le FMA sono venute qui nel 2005 per un sostegno pastorale. Nel 2019 sono entrati 5 soci in più e quell'anno abbiamo regolarizzato la situazione con la richiesta di aggregazione dopo esplicita autorizzazione del Vescovo e dell’Ispettore. Durante la pandemia siamo stati uniti dal telefono e dall'iniziativa: "Uno per tutti, per Maria Ausiliatrice". Questo gruppo è quello che assicura una preghiera assidua per la cura pastorale e catechistica di questa sezione del Popolo di Dio. E il 90% di coloro che frequentano il Rosario e il Sacramento della Riconciliazione sono ADMA. Stiamo cercando di ringiovanire l'Associazione partendo dalle catechesi alla famiglie che sono più sensibili dal punto di vista spirituale. | **Texte****Chroniques de****Famille** | Ce groupe est né en 2012 avec 32 membres. Il est inséré dans la communauté paroissiale de S. Vicente à Abrantes, diocèse de Portalegre/Castelo Branco - Portugal, plus précisément dans une zone rurale appelée Chainça qui est desservie par l'église de Nossa Senhora das Graças. Le curé est le même qu'en ville. Les FMA sont venues ici en 2005 pour un soutien pastoral. En 2019, cinq autres membres ont adhéré et cette année-là, nous avons régularisé la situation avec la demande d'agrégation après autorisation explicite de l'évêque et du provincial.Pendant la pandémie, nous étions unis par le téléphone et l'initiative : " Un pour tous, pour Marie Auxiliatrice ". Ce groupe est celui qui assure une prière assidue pour le soin pastoral et catéchétique de cette section du peuple de Dieu. Et 90% de ceux qui fréquentent le Rosaire et le Sacrement de la Réconciliation sont des ADMA. Nous essayons de rajeunir l'association, en commençant par la catéchèse aux familles qui sont plus sensibles à la spiritualité. |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
| **Cronache di famiglia - Titolo** |  |  |  |
| **Cronache di famiglia - Testo** |  |  |  |